Creati per la Bellezza

SCHEDA DI PREPARAZIONE

Giovani

N°1 – la Scoperta della Bellezza

Tema

Il primo tema su cui siamo invitati a riflettere è lo stupore che nasce nello scoprire - e nel riscoprire, ogni giorno con occhi nuovi - la Bellezza del Creato (attenzione: con "Creato" vogliamo intendere sia la natura in generale sia l'uomo, creato maschio e femmina ad immagine di Dio Padre). Desideriamo accorgerci della Bellezza che ci circonda, e scoprire Chi ne è la fonte e dunque Chi è la vera Bellezza. Desideriamo riflettere anche sulla Bellezza che nasce nella scoperta dell'interiorità; essa infatti non è solo nell'apparenza, sulla superficie, ma soprattutto per gli uomini essa è custodita nel profondo.

Brano della Parola di Dio

Genesi 1, 26-31

Dio disse: "Facciamo l'uomo a nostra immagine, secondo la nostra somiglianza: dòmini sui pesci del mare e sugli uccelli del cielo, sul bestiame, su tutti gli animali selvatici e su tutti i rettili che strisciano sulla terra". E Dio creò l'uomo a sua immagine; a immagine di Dio lo creò: maschio e femmina li creò. Dio li benedisse e Dio disse loro: "Siate fecondi e moltiplicatevi, riempite la terra e soggiogatela, dominate sui pesci del mare e sugli uccelli del cielo e su ogni essere vivente che striscia sulla terra". Dio disse: "Ecco, io vi do ogni erba che produce seme e che è su tutta la terra, e ogni albero fruttifero che produce seme: saranno il vostro cibo. A tutti gli animali selvatici, a tutti gli uccelli del cielo e a tutti gli esseri che strisciano sulla terra e nei quali è alito di vita, io do in cibo ogni erba verde". E così avvenne. Dio vide quanto aveva fatto, ed ecco, era cosa molto buona. E fu sera e fu mattina: sesto giorno.

Commento e Domande

Dio vide che era cosa buona. Questa frase si ripete, come un ritornello, per ben sette volte durante i sei giorni della creazione, come a indicarci due cose: la prima è che la creazione non è un fatto meccanico ma un atto creativo in cui, attraverso lo sguardo, Dio stabilisce un contatto tra lui e la sua creatura; la seconda che, ogni volta, Dio scopre la sua creatura buona (thov in ebraico, cioè buona, bella, ma possiamo anche dire tale e quale aveva scelto che fosse). Dio crea le cose chiamandole, e così avviene anche per l'essere umano: è nella relazione con il Creatore, che incomincia dall'essere chiamato per nome, che l'uomo e la donna iniziano la loro esistenza. Anche l'uomo, vertice di tutta la creazione, è buono agli occhi di Dio: la sua nascita è benedetta dalle parole che gli conferiscono fecondità creativa, custodia del creato e armonia con gli altri esseri viventi. Ma non solo: l'uomo è stato voluto da Dio a sua

immagine e somiglianza, quasi che il Creatore abbia voluto specchiarsi nella sua creatura, lasciando la sua impronta nei lineamenti fisici (l'immagine, l'icona, la parte che si vede); predisponendo, poi, la natura umana alla somiglianza con la sua, ha permesso che fosse l'uomo stesso a stabilirne il grado attraverso gli atteggiamenti che sceglie di assumere.

1. Meditare le pagine della creazione mi permette di riscoprirmi nel mio essere creatura, depositaria di un dono e di una responsabilità: a quale dono e a quale responsabilità sono chiamato nella mia esistenza (nella mia storia, nella mia personalità, nel mio corpo, nella mia interiorità...?)

2. Quale sentimento (verso te stesso e verso l'umanità in genere) suscita in te la contemplazione del mondo di oggi dove l'uomo ha dominato calpestando brutalmente la natura e ha ridotto in via di estinzione le sue creature? Il desiderio di un mondo migliore, o magari anche il tuo impegno per questo, nasce per rimediare a un senso di colpa o ha a che fare con la misericordia di Dio?

Box salesiano

Don Bosco, sacerdote da pochi anni, si confronta con la realtà che lo circonda, con le povertà della Torino di quegli anni e in particolar modo con la miseria in cui sono lasciati i giovani all'interno delle carceri. «Quei giovinetti così abbandonati, vagabondi in mezzo a compagnie procaci, stringevano il suo cuore e lo facevano gemere di compassione». (Memorie Biografiche di Don Giovanni Bosco Vol II Cap VI). Nell'episodio messo in scena dal film (clip nella sezione "materiali" della pagina del nostro sito dedicata al Forum), che don Bosco non ci racconta esplicitamente, si percepisce il suo forte desiderio di dare a quei giovani una speranza per guardare alla loro realtà, anche se povera, con occhi diversi. E che cos'è la Bellezza se non questo: alzare lo sguardo e guardare oltre le cose che percepiamo solo sensibilmente. Ricercare nelle cose che vediamo e percepiamo, un senso altro che sa di meraviglia, stupore, scoperta.

Contenuto artistico

Cosa succede quando togliamo dalla Creazione il suo Creatore? Lasciamoci guidare da due grandi artisti per capire un po' meglio come stanno le cose. Da un lato abbiamo Michelangelo, (Michelangelo, Creazione degli astri e delle piante, Cappella Sistina, 1511, qui a sinistra) il grande maestro del Rinascimento.

Michelangelo rappresenta un Dio con le sembianze di un uomo anziano, che puntando le dita crea rispettivamente il Sole e la Luna, i due grandi "lumi" che guidano la nostra vita. Qui la storia, il creato hanno un senso e una direzione, perché tutto è creato da Dio il quale, col Suo amore, ha dato forma a tutte le cose, e attraverso il loro ordine e la loro bellezza noi possiamo conoscerLo.

Dall'altro Escher (M. C. Escher, Il quarto giorno della creazione, 1926, qui a destra) incisore e grafico del '900 famoso per le sue "architetture impossibili", le illusioni ottiche e per l'atmosfera onirica delle sue opere. Escher molti secoli dopo rappresenta lo stesso momento della Genesi, ma... manca un pezzo! C'è una creazione senza Creatore, un mondo che non è più abitato dal divino, che non ci parla più di Lui.

Queste due opere ci fanno capire che possiamo avere due atteggiamenti davanti alla Bellezza del creato. Nella Bellezza della natura, dell'uomo, dell'armonia delle cose possiamo sentire la presenza di Dio, capire che c'è un senso e un progetto di amore dietro di esse, oppure, possiamo fermarci a vedere una natura senza un "artista" che l'ha pensata, una bellezza "muta", che non ci parla di Dio, che ci affascina ma non ci parla di altro che di sé stessa. Una bellezza che non salva.

E tu, quale bellezza percepisci nella Creazione?

Attività

Nome: Contemplare la Bellezza

Materiale: Fogli con domande, penne, discorso di sant'Agostino

Durata: Variabile in base alla meta scelta

Scopo: Riflettere sulla Bellezza che ci circonda. Le cose belle ci fanno stare bene, suscitano in noi sensazioni positive; questo è possibile perché la Bellezza è dono di Dio.

Dinamica: Proporre ai giovani una gita in un luogo bello della città. Una volta giunti sul luogo proporre i seguenti step.

STEP 1: Dare ai giovani 10/15 minuti di silenzio personale in cui rispondere alle seguenti domande:

- Quali luoghi della mia città riflettono la Bellezza?
- Qual è il luogo per me più bello della mia città, il mio luogo del cuore? Che sensazioni

mi fa provare?

- Perché mi suscita proprio queste sensazioni?

STEP 2: Dare ai giovani 15 minuti per condividere a piccoli gruppi la riflessione personale.

STEP 3: 10 minuti di condivisione guidata in assemblea.

STEP 4: Proporre la lettura del seguente brano di sant'Agostino:

"Interroga la bellezza della terra, interroga la bellezza del mare, interroga la bellezza dell'aria diffusa e soffusa. Interroga la bellezza del cielo, interroga l'ordine delle stelle, interroga il sole, che col suo splendore rischiara il giorno; interroga la luna, che col suo chiarore modera le tenebre della notte. Interroga le fiere che si muovono nell'acqua, che camminano sulla terra, che volano nell'aria: anime che si nascondono, corpi che si mostrano; visibile che si fa guidare, invisibile che guida. Interrogali! Tutti ti risponderanno: Guardaci: siamo belli! La loro bellezza li fa conoscere. Questa bellezza mutevole... chi l'ha creata, se non la bellezza immutabile?"

Preghiera

Dal Cantico delle Creature di san Francesco d'Assisi

Altissimo, onnipotente, buon Signore
tue sono le lodi, la gloria e l'onore
ed ogni benedizione.
A te solo, Altissimo, si confanno,
e nessun uomo è degno di te.
Laudato sii, o mio Signore,
per tutte le creature,
specialmente per messer Frate Sole,
il quale porta il giorno che ci illumina
ed esso è bello e raggiante con grande splendore:
di te, Altissimo, porta significazione.
Laudato sii, o mio Signore, per nostra Madre Terra,
la quale ci sostenta e governa e
produce diversi frutti con coloriti fiori ed erba.